

1615

*Che incen-
diano alcu-
ne Terre
dell'Istria.*

*eccitando
i Triestini
all'armi.*

*inferiori
di numero,
cedono al
Nemico.*

*che preso
ardire, dà
il guasto ad
alcune Ter-
re.*

*ed essi all'
incontro
saccheggia-
no Cherfa-
no, faccen-
do molte
provvisioni.*

con forma giudiziaria praticato prima lo stesso, poi applicatosi a più proprii risentimenti, fece ardere la Terra di San Servolo, Prebenich, Poghdaria, e Polina. Indi calato per rompere le Saline de' Triestini (cosa altre volte per lo dominio del Mare praticata dalla Republica ne' tempi più quieti) con circa ottocento soldati sotto Fabio Gallo Colonnello, provocò i Triestini a sortire prima con alquanti Cavalli, e trecento fanti, poi invigoriti da Volfango Frangipani, Conte di Tersaco, accorso con grosso numero di Alemanni, e d'Uscocchi, si trovarono presti con venti compagnie di fanti, e trecento soldati a Cavallo. I Veneti, che con la sponda d'alcune Barche Armate havevano posto mano all'opera, vedendo di numero prevalere il nemico, deliberarono di ritirarsi; e formate due squadre, presero verso Muglia il camino, che lungo l' Mare è tant' angusto, che da gli Arciducali assalita l' ultima, dal Gallo condotta, non poteva dall'altra ricevere soccorso; ad ogni modo sostenne l'empito sin' a tanto, che trovato il sito alquanto più largo, potè meglio ordinarsi. Ma caduto il Gallo, estinto di moschettata, la sua gente si confuse in maniera, che seco tirandosi l'altro squadrone, guidato dal Legge, il Campo con ducento morti, molti feriti, & alquanti prigionieri fu lasciato al Nemico. Animati gli Austriaci, saccheggiarono cinque Villaggi, e nel Territorio di Monfalcone sette ne arsero, oltre due depredati. A tali successi il Veniero, per consolar' i Popoli, con la presenza, e con la forza giunto alle rive dell'Istria, presidiò Albona, Fianona, & altri luoghi a Marina, e con otto Galee tentò d'occupare Moschenizza; ma il fasso, che le forma muraglia, resistendo al Cannone, nè dalla stagione permesso più lungo soggiorno, s'allontanò, dopo aver devastate per quindici miglia l'attinenze del monte maggiore. Anco a' Tedeschi non riuscì l'acquisto di San Vincenti; ma i Veneti diedero a sacco Cherfano, abbandonatolo poi per non impegnarsi ad espugnare il Castello, e la Chiesa fortificata. Da queste Fattioni i Veneti chiamati a maggiori pensieri, & apparati, espedirono a' luoghi più esposti straordinarii Rappresentanti, & elessero Provveditore Generale di Terra ferma Pietro Barbarigo, Procuratore, e per Generale nell'Istria Marco Loredano, appresso l' quale